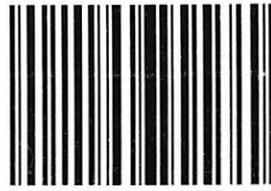




Firenze, 30 luglio 2024

AOOCRT Protocollo n. 0010186/01-08-2024



LEX 11
M02 u 1775
02.18.04

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: in merito alla necessità di assicurare celermente alle Regioni le risorse derivanti dal c.d. *Payback* mediante soluzioni che evitino ripercussioni negative sulle imprese, con particolare riferimento a quelle di medio-piccola dimensione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto:

il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali);

Visto:

- in particolare, l'articolo 9-ter del suddetto decreto legge che contiene la disciplina principale in materia di *Payback* stabilendo un tetto alla spesa regionale per i dispositivi medici e disponendo, contestualmente, che se le regioni superano tale tetto le imprese che forniscono i dispositivi ai servizi sanitari regionali sono tenute a contribuire parzialmente al ripiano dello sforamento;

Preso atto che:

- nel dettaglio il comma 9 del citato articolo 9-ter del d.l. 78/2015 recita quanto segue:

“9. L'eventuale superamento del tetto di spesa regionale (...) è posto a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari al 40 per cento nell'anno 2015, al 45 per cento nell'anno 2016 e al 50 per cento a decorrere dall'anno 2017. Ciascuna azienda fornitrice concorre alle predette quote di ripiano in misura pari all'incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio sanitario regionale. (...)”;

Visto:

- altresì, il decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34 (Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali), con particolare riferimento all'articolo 8, mediante il quale si è proceduto ad istituire un fondo statale da assegnare *pro-quota* alle regioni che nel periodo 2015-2018 abbiano superato il tetto di spesa e a consentire, parimenti, alle imprese fornitrici dei dispositivi di versare solo il 48 per cento della rispettiva quota di ripiano, previa rinuncia di contestare in giudizio i provvedimenti relativi all'obbligo di pagamento;

Ricordato che:

- sulla base delle disposizioni di cui al d.l. 78/2015, la Regione Toscana ha adottato il decreto regionale n. 24681 del 14.12.2022 con cui ha approvato l'elenco delle aziende fornitrici di dispositivi medici, nonché la quantificazione degli importi dovuti per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018 da ogni azienda, come indicati negli allegati al decreto medesimo;

- con tale decreto è stato accertato un importo pari a quasi 400 milioni di euro (euro 394.735.841,27) sul pertinente capitolo del bilancio finanziario gestionale della Regione Toscana che, tuttavia, non è stato possibile iscrivere nel bilancio di previsione regionale 2024-2026 in quanto il TAR Lazio, in seguito all'impugnazione da parte di aziende fornitrici di dispositivi medici per il Servizio sanitario nazionale (SSN) dei provvedimenti con cui sono stati stabiliti a livello nazionale e regionale i tetti di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici, ha sollevato questioni di legittimità costituzionale dell'art. 9-ter del d.l. 78/2015 con la contestuale sospensione degli atti impugnati;

Considerato che:

- in data 22 luglio sono state pubblicate nella Gazzetta ufficiale le relative sentenze della Corte costituzionale nn. 139/2024 (relativa al ricorso della Regione Campania) e 140/2024 (relativa alla rimessione del TAR Lazio) in materia di *Payback*;

- con la prima sentenza la Corte, in riferimento ai contenuti del d.l. 34/2023, ha dichiarato incostituzionali le disposizioni che condizionavano la riduzione dell'onere a carico delle imprese alla rinuncia - da parte delle stesse - al contenzioso, con la conseguenza che a tutte le imprese fornitrici è ora riconosciuta la riduzione dei rispettivi pagamenti al 48 per cento;

- con la seconda sentenza, la Consulta ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 9-ter del d.l. 78/2015 relativamente al periodo 2015-2018, precisando che in relazione a tale periodo il legislatore ha dettato una disciplina apposita per il ripiano dello sfioramento dei tetti di spesa e le regioni, con propri provvedimenti, hanno richiesto alle imprese le somme da esse dovute;

Preso atto che:

- nel complesso il Giudice delle leggi *“ha rilevato che il payback presenta di per sé diverse criticità, ma non risulta irragionevole in riferimento all'art. 41 Cost., quanto al periodo 2015-2018. Esso, infatti, pone a carico delle imprese per tale arco temporale un contributo solidaristico, correlabile a ragioni di utilità sociale, al fine di assicurare la dotazione di dispositivi medici necessaria alla tutela della salute in una situazione economico-finanziaria di grave difficoltà. Il meccanismo non risulta neppure sproporzionato, alla luce della significativa riduzione al 48 per*

cento dell'importo originariamente posto a carico delle imprese, riduzione ora riconosciuta incondizionatamente a tutte le aziende in virtù della citata sentenza n. 139" (Fonte: https://www.cortecostituzionale.it/documenti/comunicatistampa/CC_CS_20240722152533.pdf);

Valutato che:

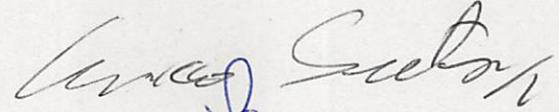
- alla luce delle predette sentenze, che hanno definitivamente accertato la legittimità delle disposizioni legislative in materia di *Payback*, appare evidente l'urgenza di un intervento da parte del Governo che sia finalizzato a superare le criticità di tale meccanismo, per come rilevate dalla Consulta, ed in particolare a rendere certa la possibilità, per le Regioni, di ottenere le risorse dovute, essenziali in molti casi a garantire i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie ai propri cittadini;
- tale intervento deve comunque tenere conto della necessità di non danneggiare le aziende fornitrici di dispositivi medici, specialmente quelle di medie e piccole dimensioni che – in assenza di specifiche misure di carattere nazionale – potrebbero subire i maggiori contraccolpi, valutando anche soluzioni che prevedano un considerevole aumento del Fondo sanitario nazionale, funzionale al rafforzamento della sanità pubblica e al perseguimento di livelli di finanziamento del sistema sanitario in linea con quelli dei principali Paesi europei;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

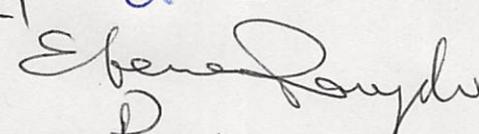
ad attivarsi nei confronti del Governo affinché, in seguito alle sentenze della Corte costituzionale che hanno definitivamente accertato la legittimità del meccanismo del c.d. *Payback*:

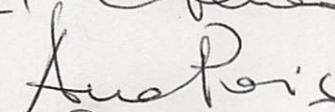
- adotti specifiche misure che, da un lato, tendano a risolvere le criticità riscontrate dalla medesima Corte e, dall'altro, assicurino celermente alle Regioni, anche valutando un incremento del Fondo sanitario nazionale, le risorse dovute e necessarie, in molti casi, a garantire i livelli essenziali delle prestazioni sanitarie ai propri cittadini;
- in tale contesto, siano ricercate soluzioni che evitino ripercussioni negative sulle aziende interessate, specialmente quelle di medie e piccole dimensioni, e sui relativi livelli occupazionali.

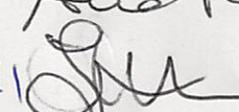
I Consiglieri

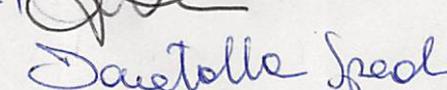
ENRICO SOSTEGNI 

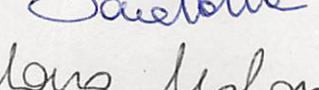
VINCENZO CECCARELLI 

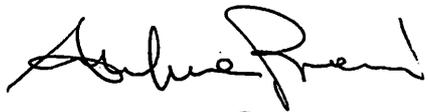
ELENA ROSIGNOLI 

ANNA PARIS 

FEDERICA FRACOMI 

DOMATELLA SPADI 

MARCO NICCOLAI 

ANDREA PIEROMI 

MARCO MARTINI 

FRANCESCO GAZZETTI 